



**Incontro con il Sottosegretario alla Giustizia, On. Andrea Delmastro Delle Vedove**

## **LE PROPOSTE DELL'USPP LIGURIA**

Genova, lunedì 13 marzo 2023

Nel ringraziarLa per la sensibilità nei confronti della Polizia Penitenziaria e per aver acceso un faro sulle carceri, un mondo che ancora oggi viene considerato avulso dalla società lasciando troppo spesso sulle spalle degli operatori che vi lavorano l'onere di tamponare tutte le criticità venendo poi messi alla gogna se accadono fatti che senza risorse umane e strumentali si possono affrontare.

Questa Segreteria Regionale esprime particolare apprezzamento per l'incontro di oggi, presso la Casa Circondariale di Genova, per poter esporre tutta una serie di criticità e situazioni sulla Liguria penitenziaria che altro non è che lo specchio della condizione emergenziale esistente in tutto il territorio nazionale.

La speranza è che il nostro intervento possa essere un ulteriore utile spunto per le componenti politiche ed istituzionali chiamate a legiferare, affinché sia avviata un'azione idonea a risollevare le sorti di un Corpo dello Stato, troppo spesso vituperato e maltrattato anche dalle istituzioni stesse, ponendo, come basi di una possibile risocializzazione del reo, la sicurezza e la legalità e mettendo fine ad una politica di iper garantismo con il ricorso a strumenti deflattivi delle carceri che però ne minano la certezza.

La situazione di ingovernabilità delle carceri è sotto gli occhi di tutti. Con oltre diecimila gesti di aggressioni, colluttazioni e ferimenti. Solamente in Liguria, dal 01/03/2022 al 28/02/2023 vi sono stati **384 colluttazioni** di cui **238** episodi causati da **detenuti extracomunitari**.

Proprio sul tema dei detenuti stranieri, corre l'obbligo segnalare, che alla data odierna, in Liguria su una popolazione detenuta di 1367 detenuti (a fronte di una capienza regolamentare di 1126 posti) il 54,19% sono persone di nazionalità straniera e nello specifico il **48,5%**, quindi 665 detenuti, sono persone extracomunitarie.

Non intendiamo tediarla parlando di argomenti sicuramente ben conosciuti, ma vogliamo soffermarci su tre riforme che sostanzialmente hanno creato il caos all'interno delle carceri a livello nazionale:

- 1) l'**eliminazione della sanità penitenziaria**, con il passaggio alle Regioni;
- 2) l'**introduzione della vigilanza dinamica**, con il sistema delle stanze aperte per tutti i detenuti, anche quelli violenti, permettendo proprio a quei detenuti più forti e facinorosi di appropriarsi del

controllo delle sezioni detentive, di commettere reati e gesti di sopraffazione sui più deboli. Questo ha ingenerato la convinzione di poter fare ciò che vogliono, restando il più delle volte impuniti.

3) **La chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari**, OPG, avvenuta definitivamente il 31 marzo 2015, secondo quanto previsto dalla legge n. 81 del 2014, determinando l'istituzione fallimentare delle REMS.

Queste tre iniziative sono state accompagnate dall'**assenza di poliziotti penitenziari**, un carenza che è falsamente solo sotto del 10% ma che anche uno studio dipartimentale ha stabilito in oltre il **37%** delle reali necessita, studio che non è mai stato tirato fuori dai cassetti di via Arenula!

La progressiva riduzione del personale dovuta, per un verso alla c.d. riforma Madia, Ministro della P.A. del Governo Renzi, che ha tagliato gli organici di tutte le Forze di polizia, per altro verso è stata determinata, per alcuni anni, dalla mancanza di assunzioni adeguate rispetto al personale che andava in pensione, c.d. blocco parziale del turn over. A tutto ciò si è aggiunta l'inadeguata gestione delle risorse disponibili, tant'è che oggi abbiamo istituti senza comandante e direttore in pianta stabile (vedasi la Casa Circondariale di Imperia senza un funzionario e direttore o la Casa Circondariale di La Spezia senza un direttore), regioni, come la Liguria, con forte carenza di ispettori e sovrintendenti, rispetto ad altre che, invece, hanno una presenza più equilibrata di tali risorse.

## **PROPOSTE**

**Fenomeno aggressioni:** occorrono norme che salvaguardino e tutelino il personale di Polizia Penitenziaria. Premesso che l'art. 2 del d.P.R. 230/00 lega indissolubilmente il sistema della sicurezza attraverso la garanzia dell'ordine e della sicurezza con le attività trattamentali, come è giusto preservare la dignità umana di coloro che sono sottoposti a misure privative della libertà personale è altrettanto doveroso che tale dignità sia riconosciuta a coloro che in carcere ci lavorano.

È necessario, quindi che nell'ordinamento penale possono essere previste aggravanti specifiche per chi compie reati in carcere prevedendo la possibilità che sia giudicato con rito direttissimo in modo tale da poter ottenere almeno un giudizio di primo grado in maniera veloce. Inoltre, è auspicabile che coloro che compiono reati del genere debbano accedere alle misure alternative alla detenzione in maniera ritardata.

Va assolutamente rivisto il sistema disciplinare per i detenuti, poiché è impensabile che possa essere applicabile solo a certe condizioni sanitarie, lasciando inoltre alla Polizia Penitenziaria l'onere della sorveglianza delle condizioni cliniche e psichiche del destinatario, ma soprattutto, se si pensa alle sanzioni espiate nell'ambito della stessa sezione di provenienza, si comprende bene il clima di impunità che vige tra la popolazione detenuta.

Dare concretezza ai contenuti dell'art. 41 O.P., poiché in assenza di regole chiare d'ingaggio, il confine tra legittimità e abuso è assai labile ponendo a rischio il personale stesso di accuse strumentali di tortura.

Diversificazione delle strutture penitenziarie stesse secondo le esigenze di sicurezza, partendo da istituti di massima sicurezza (ove destinare 41 bis, A.S., ex art. 32 O.P., detenuti sottoposti al 14 bis O.P.), istituti media sicurezza ed istituti a sicurezza attenuata e non più invece a strutture concepite, come ad oggi, in base alla funzione in case circondariali, case di reclusione, colonie agricole, etc. Questa proposta di diversificazione contribuirebbe alla popolazione detenuta di sapere che l'ubicazione possa dipendere anche dal tipo di comportamento posto in essere.

**Detenuti con problemi psichiatrici:** vista anche la Sentenza n. 22 del 27 gennaio 2022 della Corte Costituzionale, sulla questione delle REMS, occorre che il legislatore proceda ad una complessiva riforma di sistema che assicuri un'adeguata base legislativa alla nuova misura di sicurezza e la realizzazione e il buon funzionamento, di un numero di REMS sufficiente a far fronte ai reali fabbisogni.

L'istituzione, negli istituti, ovvero di uno e due istituti per regione, di adeguate sezioni riguardanti l'articolazione salute mentale, all'interno delle quali devono essere collocati i detenuti con problemi psichiatrici, togliendoli dalla gestione ordinaria delle sezioni comuni. A tale aspetto, va quindi collegato quello legato alla sanità penitenziaria, oggi delegata al servizio sanitario nazionale: siamo sinceri, rimpiangiamo la vecchia sanità penitenziaria, sicuramente più efficace!

L'attuale sistema, non solo è inefficace, ma molto costoso per le casse dello Stato. I casi di invio (spesso inutile) presso le strutture ospedaliere sono diverse migliaia all'anno. Se si confronta l'assistenza medica ed i costi medi di un detenuto con quello di un normale cittadino, vengono fuori numeri scandalosi e inaccettabili in un Paese civile.

**Piante organiche:** provvedere ad assunzioni straordinarie e provvedere urgentemente alla rideterminazione della pianta organica del Corpo, adeguandola, inoltre alle molteplici attività delegate alla Polizia Penitenziaria, che ricordiamo è, anche, Polizia dell'Esecuzione Penale.

Assegnazione, in ogni istituto, di almeno un direttore ed un comandante di reparto. In particolare, per i comandanti di reparto, si chiede l'impiego dei dirigenti in relazione al livello d'istituto, a cui reparti devono essere assegnati funzionari e dirigenti con adeguata qualifica funzionale.

**Risorse strumentali e formazione:** acquisto e dotazione di strumenti di difesa il cui impiego si rende necessario nei casi di emergenza a tutela dell'incolumità fisica del personale. Corre l'obbligo, inoltre segnalare l'inadeguata formazione del personale, spesso oggetto di tendenze ideologiche che hanno determinato un eccessivo sbilanciamento verso progetti e programmi non adeguati ad un Corpo di polizia che fondamentalmente non servono a nulla, perché il trattamento che può fare un poliziotto penitenziario è solo quello teso a far rispettare le regole, garantendo la sicurezza e la legalità!

**Progressioni di carriera:** un maggiore impulso alle iniziative da sottoporre al lavoro delle commissioni, come avanzamenti e formazione, specialmente nei confronti di quei assistenti capo coordinatori che attendono, da tempo, il riconoscimento della professionalità svolta, con l'avanzamento, tanto sperato, nel ruolo dei Sovrintendenti.

## **ASPETTI REGIONALI**

**1) costruzione del carcere di Savona:** ad oggi Savona è l'unica provincia ligure priva di una casa circondariale dopo la chiusura del vecchio carcere nel 2016. Le chiediamo di attivarsi presso il Ministero della Giustizia affinché l'iter procedurale per l'individuazione dell'area e la costruzione del carcere giunga alla sua conclusione nel minor tempo possibile, perché l'assenza di tale carcere ha determinato, non solo un forte sovraffollamento, ma anche ad un maggiore impegno economico e di impiego delle forze di polizia sul territorio.

**2) relazioni sindacali:** troppi i ritardi nei riscontri o le omissioni in ordine al rispetto dei principi normativi. Le Direzioni, nelle maggior parte dei casi, non rispondono alle segnalazioni delle organizzazioni sindacali o ci vogliono dei mesi per ottenere uno stralcio di riscontro sensato! Come possono sentirsi i lavoratori di Polizia Penitenziaria coinvolti nelle vertenze e nelle rivendicazioni

di un diritto? Gli unici interlocutori credibili per le organizzazioni sindacali, in un paese democratico, non possono essere solamente il TAR o il Giudice del Lavoro!

**3) Sanremo sede disagiata:** rivedere la situazione della Casa Circondariale di Sanremo, rendendola sede disagiata, in modo da offrire al personale di Polizia Penitenziaria, l'interesse a permanervi per più anni, mettendo fine all'esodo annuale di Agenti che "scappano" in sedi penitenziarie meglio collegate.

A tal proposito, **auspichiamo la Sua urgente vista nell'istituto sanremese**, meglio se non preannunciata, per poter verificare la "reale realtà" in cui versa, ricordando, purtroppo che la C.C. di Sanremo è diventata "maglia nera" in Liguria per le aggressioni al personale, ove i lavoratori vivono quotidianamente un forte stress, legato non solo alla numerosa presenza di detenuti psichiatrici, ma anche, a nostro modo di vedere, alla *mala gestio* del personale ivi operante, con la conseguenza di un drastico aumento di casi di stress ansioso tra il personale, specialmente tra le file dei sottufficiali.

A tal proposito, si richiede l'invio di un funzionario del Corpo per supportare il dirigente aggiunto, in affanno, a cui destinare il compito di vice comandante (art. 6, d.lgs n. 146/2000), equilibrando il servizio e rinforzando le file dei sottufficiali, già molto esigue.

Ricordiamo, inoltre che negli ultimi anni vi sono stati due casi di suicidio tra la Polizia Penitenziaria e due tragici episodi di detenuti morti, l'ultimo avvenuto nel mese di febbraio u.s., ancora al vaglio degli inquirenti.

Nel ringraziarLa per lo spazio concesso, auspichiamo che non ci si fermi al parlare, ma si agisca con urgenza, le osservazioni portate oggi alla Sua attenzione sono, infatti frutto di un confronto costante con i poliziotti che vivono costantemente enormi difficoltà lavorative e che chiedono di essere solo messi in condizione di lavorare in sicurezza rendendo un servizio allo Stato.

Onorevole, la Liguria ha bisogno certamente di Lei e del suo impegno, visto che quotidianamente si cala nella realtà penitenziaria, affinché ci aiuti a stabilizzare il sistema delle carceri, mettendo al centro la valorizzazione di chi ci lavora con spirito di abnegazione ed elevato senso di appartenenza allo Stato.

Con osservanza.

La Segreteria Regionale USPP Liguria  
*Guido PREGNOLATO*

([liguria@uspp.it](mailto:liguria@uspp.it) – cell. n. 3393306566)